

alle due utenti, vista la necessità e l'urgenza di compiere in tempi brevi gli esami radiologici, la segreteria dell'unità operativa per la risonanza magnetica di neuroradiologia suggeriva di rivolgersi all'Istituto radiologico toscano di Pistoia riuscendo così ad ottenere, in pochissimi giorni, un appuntamento;

risulta che il direttore di questa unità, dottor Nello Quilici, operi anche presso l'Istituto radiologico toscano di Pistoia, quando le leggi vigenti vietano ai medici delle Asl di lavorare in istituti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale;

le due utenti hanno peraltro denunciato ai carabinieri i fatti sopra esposti e il direttore generale della Asl 6 ha dichiarato di poter effettuare gli stessi servizi presso i laboratori pubblici locali;

in realtà l'Asl di Livorno spende cifre altissime per rimborsare le altre Asl e i tempi di attesa sono lunghissimi;

la regione Toscana ha stanziato 30 miliardi per incentivi da destinare ai *manager* delle Asl toscane che operano tagli alle spese;

non sono chiari i motivi per i quali i tempi di attesa per un esame di risonanza magnetica effettuato presso l'ospedale di Livorno, siano così lunghi e per quali ragioni l'Asl di Livorno si sia convenzionata proprio con l'Istituto radiologico toscano di Pistoia, senza peraltro tenere assolutamente in considerazione il disagio che viene arrecato soprattutto agli anziani e per coloro i quali non possono raggiungere Pistoia con i propri mezzi -:

se non ritenga di sollecitare la regione Toscana a disporre una ispezione in relazione ai fatti esposti con particolare riferimento al numero degli utenti livornesi inviati all'Istituto radiologico toscano di Pistoia, per quali e quanti esami e per quale spesa totale, nonché all'ammontare per i manager della Asl livornese, degli incentivi che riceveranno come premio aggiuntivo allo stipendio per aver effettuato i tagli alle spese. (4-23303)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Ascierio n. 4-23198 del 25 marzo 1999.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta De Biasio Calimani ed altri n. 4-22328 del 17 febbraio 1999 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06066;

interrogazione a risposta scritta Repetto n. 4-23222 del 26 marzo 1999 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06067.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione Galdelli e Strambi n. 7-00689, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 marzo 1999, con l'esatta indicazione delle competenti Commissioni:

Le Commissioni VIII e XI,

premesso che:

l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), istituita con la legge n. 61 del 1994, non ha ancora raggiunto la piena operatività;

il personale dell'Anpa, a cinque anni dalla creazione dell'Agenzia, è ancora privo di un contratto di lavoro conforme al disposto della legge istitutiva, mentre è estremamente problematico ed aleatorio il processo di acquisizione di nuovo personale che consenta di portare l'attuale organico di circa 280 unità a quello previsto per legge;

l'Agenzia non dispone ad oggi del programma triennale e del conseguente piano annuale di attività previsti dalla legge istitutiva;

impegnano il Governo

ad adottare i necessari tempestivi provvedimenti atti a garantire che:

a) l'Anpa sia messa in grado di operare sulla base dei documenti programmatici previsti dal Regolamento di organizzazione nella piena attuazione del ruolo istituzionale previsto dalla legge istitutiva;

b) l'organizzazione e la gestione siano conformi a quanto previsto dal contratto degli EPR a tutti i lavoratori;

c) sia completato ed adeguato l'organico.

(7-00689) « Galdelli, Strambi ».

Si ripubblica il testo della risoluzione Valpiana e Chiavacci n. 7-00701, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 1999, con l'esatta indicazione della competente Commissione:

La XII Commissione,

rilevato che analizzati i ben documentati vantaggi che l'allattamento al seno reca alla salute del bambino e della madre, alla società e al sistema sanitario e alla promozione della salute;

tenuto conto che è compito e responsabilità del sistema sanitario nazionale promuovere la salute dei cittadini, anche attraverso l'incremento di una pratica benefica come l'allattamento al seno;

vista l'esistenza della campagna internazionale (1991) e nazionale (1993) « Ospedale amico dei bambini », promossa dall'Oms e dall'Unicef per la promozione dell'allattamento materno;

considerate le raccomandazioni dell'Oms per l'esclusivo allattamento materno del bambino al seno almeno per i primi sei mesi di vita e dell'allattamento complementare ad altri alimenti oltre il primo anno;

considerato il codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno promulgato dall'Oms e le successive risoluzioni dell'assemblea mondiale della sanità;

stante la scarsità di dati attendibili sull'allattamento al seno in Italia e preso atto dell'attuale limitata prevalenza e durata dello stesso (mentre l'88 per cento delle madri cominciano ad allattare dopo il parto, solo il 65 per cento prosegue dopo la seconda settimana e solamente il 10 per cento dei bambini e delle bambine italiani è nutrito esclusivamente con il latte materno);

auspicando un rigoroso controllo del rispetto del decreto-legge n. 500 del 1994 che recepisce le direttive dell'Unione europea sull'argomento;

dato che, come dimostrato da ricercatori dell'istituto di ricerca farmacologica « Mario Negri » (Bonati, Vivarelli, Brunetti, « Il costo economico del non allattamento al seno », in Quaderni ACP 1998, n. 6), molta della responsabilità relativa a scelte diverse è da attribuire all'atteggiamento degli operatori sanitari;

preso atto che il mercato dei lattini artificiali per lattanti in Italia è stimato tra i 493 e gli 810 miliardi annui;

preso atto che l'offerta di prodotti, per lo più identici tra loro (16 aziende mettono in commercio 187 formulazioni di latte artificiale, con 129 nomi commerciali), risponde a logiche di mercato e non a bisogni della collettività;

preso atto che la spesa teorica per nutrire un neonato nel primo anno di vita con latte artificiale varia da 1 milione a 1 milione e 600.000 lire;

presa visione della dichiarazione di consenso conclusiva del seminario per operatori « Promozione dell'allattamento al seno: una sfida per le strutture sanitarie », tenutosi nei giorni 13 e 14 novembre 1998 a Trieste, presso l'Irccs Burlo Garofolo, nel quale si è ampiamente discusso di prote-

zione e promozione dell'allattamento al seno alla luce delle ricerche e delle esperienze più attuali;

impegna il Governo:

a manifestare maggiore impegno politico e legislativo nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;

a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno;

ad includere tali obiettivi nel futuro Piano sanitario nazionale e nei progetti obiettivo sulla salute materno-infantile;

a promuovere la formazione di tutti gli operatori sociosanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di autoaiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad elaborare linee guida per la promozione dell'allattamento al seno verificandone l'attuazione nelle aziende ospedaliere e sanitarie territoriali;

a promuovere l'aggiornamento degli operatori garantendo che i *curricula* di studio garantiscano l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche necessarie a promuovere efficacemente l'allattamento al seno.

(7-00701)

« Valpiana, Chiavacci ».

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 1999 l'interrogazione Marinacci n. 3-06035 deve intendersi recante il numero 5-06035.